



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, domenica 8 aprile 2012

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Il caso Iniziativa del Pio Monte della Misericordia. Si attende solo l'inaugurazione

Le abilità dell'artigiano trovano casa a Napoli

Quasi un museo, a tutela degli antichi mestieri

NAPOLI — Sono decenni che a Napoli si discute di creare un luogo di eccellenza per promuovere gli artisti e gli artigiani del centro storico, ma la proposta è sempre rimasta sulla carta delle buone intenzioni dell'amministrazione cittadina. Ci ha pensato, così, il Pio Monte della Misericordia con l'associazione «A ruota libera» a realizzare la «Casa delle arti e dei mestieri». La struttura è pronta e si attende solo di fissare il giorno dell'inaugurazione.

Per comprendere quel che si è realizzato, è stato possibile visitarla in anteprima. Ambienti aperti per far «dialogare» le arti e i mestieri; soffitti affrescati alti otto metri; finestre che inondano di luce le stanze. E' qui che si svolgeranno corsi di: falegnameria, scultura, presepeistica del '700, sartoria, ceramica, pittura e disegno, mosaico, liuteria, restauro delle bambole.

La «Casa delle arti e dei mestieri» è finalmente una realtà con i suoi 400 metri quadri all'interno del Pio Monte di Misericordia, in via dei Tribunali, 253. L'idea di destinare una parte del palazzo per realizzare un centro di formazione dedicato all'arte e all'artigianato è della marchesa Angela de Goyzueta, governatore di beneficenza dell'ente di carità fondato nel 1601. Il progetto gestito dall'associazione «A ruota libera Onlus» è stato realizzato grazie a 200 mila euro di «Enel Cuore» con i quali è stata ristrutturata la sede e a un piccolo contributo dell'associazione Mele. Si attende che «Enel Cuore»

» fissi l'inaugurazione, intanto la casa sarà aperta al pubblico per la prima volta dal 14 al 22 aprile in occasione della settimana della cultura con una serie di workshop gratuiti (info: www.aruotaliberaonlus.org. Cell. 3296744737).

«Vogliamo far sì che i giovani che abbandonano gli studi precocemente imparino i mestieri napoletani tradizionali che rischiano di andare perduti. Il Pio Monte della Misericordia pagherà la retta mensile, comunque modesta, per i ragazzi che non possono permettersela», spiega entusiasta Luca Trapanese, presidente di «A ruota libera» che ha ricevuto in comodato d'uso la struttura per 9 anni. Tiziana Grassi, Giuseppe Corcione, Adriano Trapanese, Valentina Annunziata, Mariangela Battaglia, Nicolò Caravante, Umberto Amato sono alcuni degli artisti e artigiani emergenti under 40 che insegneranno nella scuola. «L'artista del futuro si muove tra capacità ideativa e saper fare, ma sa anche usare i nuovi mezzi tecnologici. E' questo che vogliamo trasmettere dando agli allievi gli strumenti per creare da se il proprio lavoro», chiarisce lo scultore Giuseppe Corcione. Mentre la mattina si terranno i corsi biennali per i giovani il pomeriggio ci saranno laboratori di canto, chitarra, mandolino, solfeggio, disegno e ceramica per i bambini del quartiere. La Casa vuole diventare uno spazio aperto alle scolaresche e ai turisti dove si po-

tranno osservare dal vivo i migliori manufatti di studenti e artigiani e capire come nascono le opere. Verrà allestito anche un museo delle bambole a partire dal laboratorio gestito da Tiziana Grassi dell'«Ospedale delle bambole» che vanta un'esperienza di quattro generazioni di artigiani.

«All'inizio degli anni 90 a Napoli in tanti ci impegnammo nel progetto della cittadella dell'eccellenza dell'artigianato artistico: l'ex asilo Filangieri fu ristrutturato dall'amministrazione a questo scopo, ma alla fine ci fu negato — rivela amareggiata Grassi —. Mentre l'anno scorso sono venuta a sapere solo per caso che un collezionista mio cliente ha realizzato un museo delle bambole al Suor Orsola Benincasa. Finalmente il sogno si sta per realizzare: ho in mente un piccolo museo che non vedrà bambole chiuse nelle teche: ciò che desta meraviglia è scoprire come si restaura un giocattolo antico e i suoi meccanismi interni».

Alessandra Del Giudice

Per imparare a donare e ad amare a Napoli c'è "O' sang 'e chi t'è vip"

Sabato, a Napoli prenderà il via "O' sang 'e chi t'è vip" una iniziativa solidale per la raccolta di sangue promossa dal Club Lions Lamont Young, che coinvolgerà personaggi noti dello spettacolo. Cantanti, attori e star della tv scenderanno in piazza insieme ai soci del Club Lamont Young. Autoemoteche dell'Avis saranno in piazza Trieste e Trento dalle ore 9 alle ore 13 e al Vomero in via Scarlatti dalle ore 15 alle ore 21. L'intento è sensibilizzare le persone a donare il sangue e diffondere nell'opinione pubblica l'idea che donare sangue è un gesto concreto di altruismo. Tra gli artisti che hanno aderito al progetto: Gino Riviuccio; Lino D'angio; l'attore di "Un posto al sole" Patrizio Rispo; il cabarettista di Colorado Ciro Giustiniani; l'imitatore Enzo Costanza già protagonista di Domenica In; lo speaker radiofonico Raoul; l'inviato di striscia la notizia Luca Abete; il duo Ciro Ceruti e Ciro Villano; lo speaker dello stadio San Paolo Daniele Decibel Bellini; il cabarettista Nando Varriale; l'attore di Zelig Michele Caputo; l'attrice Maria Bolignano; l'ex gieffina Lina Carcuro; il naufrago dell'Isola dei Famosi Alessandro Feliù; l'attrice e cantante Anna Capasso; da la fiction "Baciati dall'amore" Corrado Taranto; l'attrice Lucia Cassini; i cabarettisti Rosario Verde; Antonio Riscetti; Eva de Rosa; Gianni Marino; Le Sex and Sud; Antonio Fiorillo; il cantante Antonio Colantuono; il duo Migliaccio e Carrino; gli attori Enzo Attanasio e Fabio Brescia; i cantanti Franco Ricciardi e Ivan Granatino; Gigi e Ross conduttori di Made in Sud; la cantante Ida Rendano; l'imitatore Lino Barbieri. Ciascuno porterà un sorriso ai donatori che decideranno di contribuire alla raccolta di sangue e loro stessi in prima persona saranno protagonisti di questo grande gesto di solidarietà. Saranno inoltre presenti all'evento le telecamere di NapoliTv, televisione ufficiale di "O' Sang 'e chi t'è vip". Hanno contribuito prestando la propria immagine per lo spot di comunicazione sociale: il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris, l'Assessore Sergio D'Angelo e il Presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis. Avis si occupa sul territorio nazionale della raccolta di sangue da distribuire agli ospedali, copre e soddisfa l'80% del fabbisogno di sangue e attualmente conta 1 milione e 200 mila donatori.

Il caso Disabili, sfrattata la sede della Onlus «Niente contratto»

Manca il contratto e il Comune sfratta la sede dei disabili, che si vedono costretti a liberare ad horas i locali dove si dovrebbe svolgere il progetto che lo stesso Comune sta sostenendo in loro favore. La denuncia arriva da Giuseppe Sannino, presi-

dente dell'Anida Onlus, l'Associazione nazionale italiana diversamente abili per la tutela e promozione dei diritti delle persone con disagi fisici e psichici, che rivendica il diritto ad occupare la sede assegnata nel

2007 dal Comune, in piazza Cavour. La concessione era «in comodato d'uso gratuito a favore dell'Anida Onlus».

> **Chiapparino a pag. 53**

Il caso L'Anida: locali concessi gratuitamente, ma Palazzo San Giacomo chiede un canone

Manca il contratto, sfrattata la sede dell'Onlus

La denuncia del presidente Sannino: da 5 anni negli uffici di piazza Cavour ora per 30 disabili il futuro è a rischio

Melina Chiapparino

Disabili sfrattati dal Comune di Napoli, obbligati a liberare ad horas quei locali dove si dovrebbe svolgere il progetto che lo stesso Comune sta sostenendo in loro favore. La denuncia arriva da Giuseppe Sannino, presidente dell'Anida Onlus, l'Associazione nazionale italiana diversamente abili per la tutela e promozione dei diritti delle persone con disagi fisici e psichici, che rivendica il diritto ad occupare la sede assegnata nel 2007 dal Comune, in piazza Cavour. La disputa per la destinazione delle stanze di proprietà comunale al piano terra del civico 38, è esplosa il 28 marzo scorso quando, tra le mani del presidente dell'Anida, è arrivata la disposizione dirigenziale del servizio assegnazione immobili del Comune per lo sgombero coatto dei locali. Un provvedimento che, pur riconoscendo «la concessione in comodato d'uso gratuito a favore dell'Anida Onlus», rivendicava la mancata sottoscrizione dell'indispensabile contratto di locazione a cui non aveva fatto seguito alcun canone, avviando così la procedura amministrativa per il recupero dei loca-

stessi. La disposizione, che indicava anche come quei locali dovessero avere una destinazione a fini istituzionali, peraltro già individuata, stabiliva l'esecuzione coatta dello sfratto che tra pochi giorni, dunque, impedirebbe a centinaia di disabili di recarsi alla sede che per anni è stata il loro unico punto d'appoggio.

«Si tratta di una lunga storia - afferma Sannino - anni fa ci assegnarono dei locali a Chiaia che si rivelarono inadeguati per i disabili. Così, attraverso un regolare verbale di assegnazione, ci fu data la sede di piazza Cavour in cui operiamo da 5 anni e che doveva essere funzionale al progetto "Diversamente Moda" per impiegare in laboratori artigianali lavoratori disabili. Un progetto fortemente sostenuto dal Comune, per cui l'assessore D'Angelo, esprimendo apprezzamento, chiedeva un tavolo con l'assessore Nappi». Il presidente dei disabili rivendica la formula del comodato d'uso gratuito che fu oggetto di polemiche anche nel 2010 quando la Romeo mise in mora l'associazione, chiedendo 76.000 euro per pigioni mai versate. Una cifra che, successivamente, fu richiesta con importi sempre minori ottenuti per intercessione di vari assessori, arrivando a 7.600 euro di arretrati. «Non ci stiamo a passare da approfittatori - tuona Sannino - l'assegnazione doveva essere

in comodato d'uso gratuito, così come stabilito dal verbale del 2007, dunque non c'è nessun pregresso da pagare. Siamo disposti anche a lasciare la sede per un'altra più piccola ma non siamo debitori del Comune per un contratto mai fatto». In bilico, dunque, è anche il destino del progetto che impiegherebbe 30 disabili, fornendo loro un lavoro e nuove speranze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'affitto
Chiesti
7600 euro
di arretrati
«Non siamo
in grado
di pagare
quella cifra»



Il welfare, il caso Lettera riservata del manager al sindaco De Magistris. Sullo sfondo le tensioni in giunta sulle politiche sociali

Napoli Sociale, Alaia si dimette: è giallo

L'ad della società municipale lascia l'incarico dopo 5 mesi
Ora nasce la super-agenzia

Ciro Pellegrino

Welfare, terremoto a Napoli Sociale, l'azienda partecipata del Comune che si occupa di trasporto disabili e assistenza agli anziani: si è dimesso l'amministratore delegato dell'azienda, l'imprenditore Valentino Alaia, nominato nel novembre scorso dall'assessore al Bilancio Riccardo Realfonzo.

Napoli Sociale, azienda a totale controllo comunale, qualche mese fa fu oggetto di un taglio dei componenti il consiglio d'amministrazione, ridotto a tre elementi. Furono nominati presidente Maria Giovanna Castaldo, mediatrice familiare e consiglieri l'avvocato Lucio Seconno e Alaia, quest'ultimo dimessosi con una lettera spedita al sindaco Luigi de Magistris.

Pochi particolari filtrano sull'addio dell'amministratore delegato ma la vicenda si iscrive nel quadro del braccio di ferro che spacca la giunta sulla gestione delle politiche sociali, delega in capo all'assessore Sergio D'Angelo.

L'addio dell'ad Alaia è stato comunicato ai dipendenti cui è stato assicurato che nei prossimi giorni ci sarà un nuovo amministratore, preservando la continuità aziendale. Proprio qualche giorno fa la giunta aveva deliberato uno stanziamento di 862mila euro per i servizi di Napoli Sociale: trasporto disabili, «118 sociale» dedicato agli anziani e gestione delle strutture ex Ipab. Sempre su questo fronte, da Palazzo San Giacomo arrivano 250mila euro per la nascita di un'Agenzia cittadina del Terzo settore.

Il bando, licenziato alla fine di marzo, è oggi nero

su bianco: l'intenzione dell'amministrazione comunale è quella di varare una struttura che accorpi le attività di supporto, consulenza e sostegno alle cooperative sociali nonché la promozione e l'attività di comunicazione istituzionale dei progetti per il welfare attivi sul territorio.

Un settore particolarmente «caldo»: da tempo gli operatori sociali che operano per conto del Comune lamentano il mancato pagamento alle cooperative. Il bando prevede la realizzazione d'una struttura per il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditorialità sociale che abbia quattro fondamentali obiettivi.

Ovvero: il sostegno di nuove imprese sociali attraverso un incubatore d'impresa; il rafforzamento del tessuto di quelle esistenti (il cosiddetto «cantiere»); il supporto alle reti organizzative del terzo settore e un modello condiviso per la qualità sociale. Vale la pena soffermarsi su quest'ultimo aspetto: l'amministrazione de Magistris vuole la massima informazione e trasparenza su bilanci e attività delle società che operano col Comune, l'Agenzia dovrà quindi supportarle nella predisposizione degli atti nonché sovrintendere all'informazione (anche attraverso un portale web tutto incentrato sul sociale) di quanto messo in campo per i cittadini. Saranno predisposti sportelli di consulenza specialistica che dovranno supportare le cooperative nella risoluzione della gestione di questo particolare tipo d'impresa che deve conciliare la sostenibilità economica con la qualità di un lavoro così delicato, vale a dire il supporto alle fasce deboli e al tempo stesso assicurare alti standard di efficienza e di soddisfazione dei fruitori, ovvero gli anziani non autosufficienti, i portatori di handicap gravi e le loro famiglie.



Strategie
La nuova struttura sosterrà la nascita di imprese del Terzo settore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Penguin Cafè

Omaggio ad Antonio Ruffini l'inventore del Leone d'oro



Il Leone d'oro
della Mostra
di Venezia
creato
dallo scultore
Antonio
Ruffini

Quinto appuntamento per la rassegna "Pride Time", martedì alle 21.30 al Penguin Cafè in via Santa Lucia (ingresso gratuito, info 349 478 45 45), dedicata alla cultura "lgbt", acronimo per lesbiche, gay, bisessuali e transgender. Protagonista della serata sarà l'arte di Antonio Ruffini, autore anche della scultura del Leone d'oro per la mostra del cinema di Venezia. Araccontarlo, le pagine de "La gatta morta" (edizioni Paparo), volume scritto dall'amico pittore Pietro Loffredo, lette dall'attore Claudio Finelli. L'incontro, moderato dalla giornalista Erminia Pellecchia, ripercorrerà la vita dell'artista veneziano scomparso nel 2007, che fu molto legato a Napoli: alla città donò una sua statua di Totò che si trova a Bagnoli.

(pa. de lu.)

Info

www.napoligaypress.it

QUARTO

Paura dei rappresentanti del comitato ambientalista: "Il pericolo dell'apertura della discarica è ancora alto"

Castagnaro, associazioni in campo per trovare un'alternativa

QUARTO (Tiziana Casciaro) - In seguito alla proposta lanciata dal presidente della Regione Campania, **Stefano Caldoro**, sull'individuazione di una zona che sia l'alternativa alla cava del Castagnaro, continua la battaglia per scongiurare la nascita di una discarica in un'area che rientra nel Parco Regionale dei Campi Flegrei. "Bisogna valutare i piani alternativi che tutta la zona domitio - flegrea faranno pervenire alla Regione Campania - rende noto il Comitato Antidiscarica del Castagnaro, presieduto dall'avvocato **Luigi Rossi** - Qualora venga realizzata una proposta volta ad ottenere una piattaforma ad impatto ambientale zero e una raccolta differenziata che raggiunga almeno il 75 per cento, il governatore Caldoro si impegnerà ad intervenire sulla scelta della cava; in caso contrario la discarica nel Castagnaro resterà l'unica soluzione. E' una corsa contro il tempo; i Comuni devono lavorare 24 ore su 24 per salvare e salvaguardare il territorio da tale pericolo". Ma i tempi di presentazione della proposta non si conoscono ancora. Un'alternativa, quella proposta dalla Regione Campania, già richiesta tempo fa dal Coordinamento Civico Flegreo, che da tempo discute di un Piano Rifiuti capace di scongiurare discariche, inceneritori e continue emergenze igienico-sanitarie. Intanto, in occasione della Pasqua, il professore **Franco**

Ortolani, ordinario di Geologia presso l'Università Federico II, rivolge il suo augurio ai rappresentanti del Comitato Antidiscarica del Castagnaro, zona ai confini tra Pozzuoli e Quarto. "Buone vacanze a coloro che sentono di esistere quando sentono che devono difendere, anche con i denti, il proprio territorio e le sue risorse autoctone, da interventi alieni tesi a lucrare usando l'ambiente fisico a scapito dei cittadini indigeni di oggi e di domani. Buone vacanze a coloro che combattono l'inquinamento ambientale consapevoli che rappresenta una minaccia grave che non guarda in faccia a nessuno e che può anche venire da lontano: è come una livella. E' molto meglio che non ci sia. Per coloro che hanno perso tutto in seguito a disastri naturali e provocati dall'uomo che non possono festeggiare né fare vacanze garantiamo che l'impegno riversato in anni di battaglie per la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali di importanza strategica per l'assetto socio-economico e per la sicurezza dei cittadini non può andare in vacanza. Continuerà più agguerrito che mai - concludono - per fare in modo che gli amministratori, a tutti i livelli, agiscano al servizio di tutti i cittadini di oggi e di domani e abbandonino la prospettiva di diventare mercenari delle lobby aliene sempre più orienteggianti!".

In tre anni l'occupazione degli under 35 è scesa del 15%

Senza lavoro un milione di giovani in più. Monti: la riforma è per loro



ROMA — Tre anni di crisi hanno cancellato un milione di posti di lavoro. A pagarne le conseguenze soprattutto le persone con meno di 35 anni. Il bilancio annunciato dall'Istat segna un calo del 14,8% e fascendere il numero delle nuove leve in attività: da 7,1 milioni del 2008 a 6 milioni e 56mila. Il premier Monti: «La riforma del lavoro aiuterà i giovani».

ARDÙ, D'ARGENIO
OCCORSIO E SANTELLI
ALLE PAGINE 12 E 13

Crolla l'occupazione giovanile dal 2008 un milione in meno

Crescono i lavoratori over 55. Uil: 200.000 posti a rischio nel 2012

BARBARA ARDÙ

ROMA — Tre anni di crisi hanno cancellato un milione di posti di lavoro. Tutti tra i giovani. Ragazzi, ma si fa per dire, perché dentro ci sono uomini e donne fino a 34 anni di età. Un bilancio agghiacciante ma annunciato quello dell'Istat, che segna un calo del 14,8 per cento e fa scendere il numero delle nuove leve in attività: erano 7,1 milioni nel 2008, si sono assottigliate a 6 milioni e 56mila. A pagare lo scotto più alto sono stati i giovanissimi (15-24 anni): uno su cinque ha perso il posto, probabilmente a termine (sono in oltre 300mila). Non solo. Sempre meno giovani hanno un posto fisso. Quelli che possono vantare un sisonoridotti in tre anni di 747 mila unità (di cui 190 mila nel 2011). Con la crisi s'è inceppato quel meccanismo che col tempo portava alla stabilizzazione. Ritrovare un impiego non sarà facile: il tasso di disoccupazione tra i giovanissimi ha superato il 31 per cento e una donna su due al Sud non lavora. È andata meglio ai loro genitori perché nello stesso triennio l'occupazione di uomini e donne tra i 55 e i 64 anni è cresciuta del 15 per cento. Non è che siano stati creati nuovi posti, è che la popolazione invecchia e i requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso alla pensione sono spostati in avanti, soprattutto per le donne la cui età di uscita è stata equiparata a quella degli uomini.

Sull'emergenza giovani e sulla riforma del lavoro, è tornato ieri anche il premier. «Scopo principale» della riforma, ha detto Monti, salutando i militari italiani in Libano «è porre rimedio alla disoccupazione giovanile». Ma per capire il senso del provvedimento, ha aggiunto, «è necessario che tutti dismettano «le lenti del corporativismo». Parla al Paese Monti, ma si rivolge soprattutto a quel mondo delle imprese che ha bocciato le modifiche sull'articolo 18, e a Emma Marcegaglia presidente uscente di Confindustria che ha bocciato in toto la riforma e che ieri ha ribadito che «va cambiata profondamente» in Parlamento. Così com'è, secondo il numero uno degli industriali non creerà lavoro o finirà per crearne solo di «nero». Le aziende, è la tesi del mondo produttivo avranno paura ad assumere. Una voce dissonante arriva dall'ad di Eni Paolo Scaroni, che ieri ha definito il compromesso raggiunto sull'articolo 18 «un passo avanti».

Ma che la riforma non centri l'obiettivo (crescita e occupazione per i giovani), è un sospetto che avanza. Tra le parti sociali, a non risparmiare critiche è il leader della Uil, Luigi Angeletti, già entrato in rotta di collisione con il ministro Elsa Fornero («non conosce il mondo del lavoro e sta meglio all'Università»), che prevede 200mila licenziamenti nei prossimi mesi. Perplesse le piccole e medie imprese che temono

un eccessivo appesantimento dei costi. Scettico anche l'economista Giacomo Vaciago, che pur ammettendo che la riforma «va nella giusta direzione» la giudica «timida» e debole se l'obiettivo è dare lavoro ai giovani. Dibattito che ora si sposta in Parlamento. Con il Pdl pronto a dare battaglia, come chiarisce il capogruppo Cicchitto. «A questo punto, le nostre preoccupazioni sono identiche a quelle della Confindustria e di Rete Italia», che chiedono più flessibilità in entrata per cancellare quelle che considerano le nuove rigidità sui contratti a termine, le partite Iva e i parasubordinati.

Oltre 300 mila nuovi disoccupati tra chi ha meno di 24 anni, in 747 mila senza più il posto fisso

Le reazioni



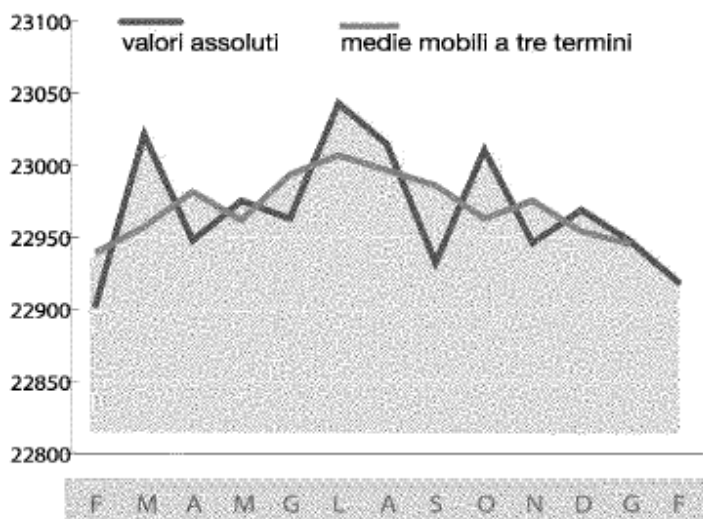
LUIGI ANGELETTI
 “Era meglio Berlusconi, noi sindacalisti andavamo a nozze con quel governo rispetto all’esecutivo tecnico. Fornero non è adatta a fare il ministro, non conosce il mondo del lavoro”



L'APPELLO
 “Sono uno dei 2.888 operai che ha detto sì al piano di Marchionne. Il ministro Fornero ora venga a Pomigliano a spiegare il disegno di legge. Venga da noi operai Fiat a dirci cosa cambia”

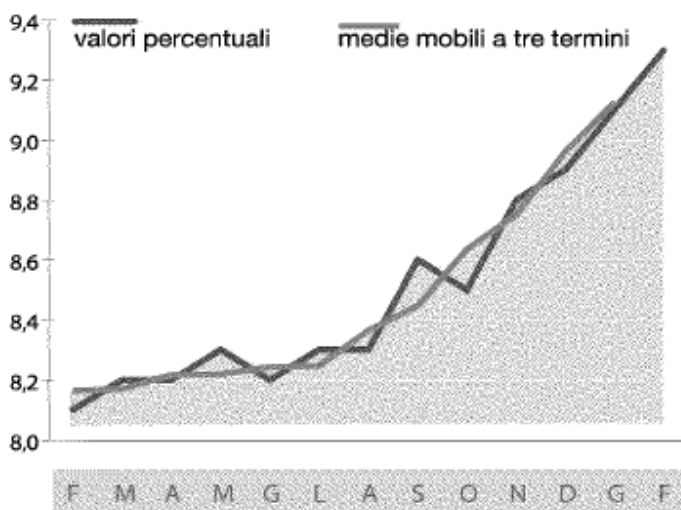
Occupati

Febbraio 2011-febbraio 2012, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Tasso di occupazione

Febbraio 2011-febbraio 2012, dati destagionalizzati, valori percentuali



LA DENUNCIA L'ALLARME DI ASSOCASA

Imu sugli alloggi popolari: meno soldi per manutenzione

La segreteria provinciale di Napoli del Sindacato Inquilini Assocasa ha diramato una nota affidata al componente della segreteria, Giovanni Galluccio, in merito agli ultimi provvedimenti del Governo nazionale in materia di immobili. «I 150 milioni di euro che il Governo Monti pretende per il pagamento dell'Imu sulle case popolari (nella foto) verrebbero sottratti ad una indispensabile manutenzione di un patrimonio immobiliare in buona parte fatiscente. L'Assocasa ritiene che ciò sia inaccettabile e per questo chiede al Governo nazionale che dall'Imu siano esentate le case popolari e che si dia la possibilità per i Comuni di applicare l'aliquota minima dell'Imu agli appartamenti affittati a canale concordato attraverso l'eliminazione della quota riservata allo Stato come previsto per la prima casa. La crisi - ha continuato Galluccio - che sta colpendo le famiglie italiane e le recenti misure fiscali sugli immobili rischiano di aggravare ancor più il mercato degli affitti che ha prodotto oltre 250mila sfratti per morosità negli ultimi cinque anni. La cedolare secca prima e l'Imu adesso, hanno reso inefficace la legge 431/98 e ridotto in maniera pesante il vantaggio ad utilizzare il canale concordato per garantire anche nel privato affitti più contenuti e trasparenti rispetto al contratto cosiddetto libero. Le politiche del Governo Monti, se non cambiano rotta, comporteranno un progressivo aumento del disagio abitativo



e in particolare la disincentivazione ad utilizzare il canale concordato previsto dalla legge 431/98 determinerà il conseguente ulteriore aumento degli affitti e l'assenza di qualsivoglia trasparenza contrattuale. La speranza - ha concluso l'esponente dell'Assocasa - viene riposta ora nel Parlamento affinché modifichi il decreto semplificazioni».